

L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

ABBONAMENTI	
Italia . . .	L. 2.—
Esteri . . .	» 3.—
In blocco . . .	» 1.50
Sostenitore . . .	» 3.—

Patriottismo e Patriottismo

Vi è un monopolio di patriottismo? Non va dovrebbe essere, perchè la patria è di tutti, è per tutti. Praticamente però non è così. Vi è una classe di persone che si arroga il diritto di patriottica con esclusione assoluta di tutti gli altri. Se questi altri, i quali potrebbero essere sacerdoti e cattolici, dimostrano, non tanto a parole, ma praticamente, con le opere, con scritti, coi sacrifici, coll'esempio, di sentire italianamente e di infondere questo sentimento di italianità in quanti avvicinano, non sono creduti, o vengono giudicati dagli opportunisti.

In questi argomenti le parole non dovrebbero nulla dimostrare, la dimostrazione dovrebbe essere lasciata all'eloquenza dei fatti. Si capisce non si dovrà giudicare buon patriota colui solamente che grida viva la Patria, viva l'Italia o chi per aver partecipato a qualche pubblica dimostrazione crede di aver poi diritto ad una croce di benemerente, no, vero patriota è colui che con le proprie azioni, con la propria autorità, senza speculazioni, senza personali interessi, vuole e opera in conformità al bene della patria.

neghiamo che fuori del nostro campo non vi siano dei sinceri patrioti, ma neghiamo con tutta la forza dell'animo che in noi non vi sia vero sentimento patrio e i fatti che lo dimostrano. Contrari alla guerra per la guerra, appena fu dichiarata, sottoponemmo il nostro giudizio alle autorità costituite e pur lasciando ad esse tutte le responsabilità dell'entrata in guerra, abbracciammo il programma simbolicamente bracciato da S. E. il Card. Maffi, ieri si poteva discutere, oggi no, domani forse il potremo ancora, e ci metteremo all'opera. Mentre i giovani dei nostri circoli, sono la maggioranza, lottavano e morivano, ricevevano dal Clero parole di conforto, aiuti e assistenza. Il nostro giornale, piccolo atomo in confronto di altri, organo modesto, cercò di tener alto il morale, di dire la parola franca, convincente, fiduciosa e di indirizzare al dovere i cari militari, stimolandoli, eccitandoli. Non tacemmo quando si trattava di convincere tutti che la guerra sarebbe stata lunga, difficile e ciò per non infondere pericolose illusioni che andavano tramandosi in mezzo al popolo e che, più che giovare nuocevano alla causa d'Italia. Sembrava allora (vedi *Carriere della sera*) che la guerra dovesse finire in tre mesi e che entrata l'Italia gli imperi centrali dovessero ritirarsi sornati e vinti. Così fosse veramente avvenuto, noi avremmo esultato da veri italiani e inalzato inni di ringraziamento. Purtroppo la verità fu un'altra, quella della guerra lunga e difficile.

Durante quattro anni di guerra quante volte scrivemmo inculcando la serietà, la parsimonia il risparmio. Eravamo giudicati poco meno che fanatici, esagerati e disfattisti, anche qui i fatti ci diedero ragione. Quante volte mettemmo a disposizione le nostre colonne per inculcare la generosità per la mobilitazione Civile, Patronato orfani, per la lana e per tutte le altre buone, generose e patriottiche manifestazioni di assistenza. Se l'A. V. B. fu tra le prime in generosità, se corrispose così magnificamente agli appelli lanciati, se è una delle valli in cui lo spirito è elevato, il morale è alto, lo si deve in gran parte al Clero e alla modesta opera nostra. Ciò sia detto non per vana ostentazione, ma per rintuzzare ai facili censori le loro rinvii contro il Clero ed i cattolici.

Basterebbe a disingannare tutti la splendida dimostrazione di S. Martino il 23 giugno, identica, organizzata e voluta dal Clero, apprezzata da tutti, meno dai rari censori, che in barba alla concordia avrebbero voluto semplicemente sabotare uno degli oratori, perchè ebbe la franchezza di dire patriotticamente bene del Clero, dei cattolici italiani e, nientemeno, di Benedetto XVI Di quel Benedetto XV le cui benemerente ormai sono tanto palesi ed apprezzate anche da onesti avversari che non dubitano di tributarne lodi pubblicamente.

Quell'oratore fu applaudito, segno che le sue parole corrispondevano al sentimento della grande maggioranza dei presenti.

Un anno fa commentavamo il documento pontificio diretto ai capi dei popoli belligeranti e lo chiamavamo degno di passare alla storia.

Il tempo, galantuomo sempre, gli eminenti uomini inglesi ed americani, riconobbero il valore del documento, e con altre parole, ma con identica sostanza, esposero il medesimo programma, e noi fummo quasi ritenuti disfattisti. A conclusione però dobbiamo dire, che dall'esame di coscienza, nulla emerge, per cui dobbiamo pentirci; anzi ci conforta il pensiero di aver sempre cooperato col nostro piccolo potere a tener alto il morale e l'ideale del sentimento patrio. Dopo Caporetto, il nostro operato fu tutto intonato all'idea della resistenza. Di ciò ne siamo soddisfatti, chechè ne dicano certi falsi patrioti che vanno spacciando sul conto nostro calunnie e insinuazioni. Non li curiamo, non lo meritano; il nostro contegno è già una risposta al loro patriottismo a certamente ridotto e i nostri soldati non andranno certo dai loro ad allungare forza e coraggio nella lotta per la libertà.

Venga presto il giorno della vittoria e noi cattolici proveremo tutta la soddisfazione di aver collaborato ad ottenere il trionfo della giustizia e del diritto dei popoli.

B.

Il rincaro della stoffa

Non ce ne eravamo accorti fino ad ora, se non per l'aumentato prezzo constatato comprando stoffa dai nostri mercanti locali. Credevamo, ingenui, che il rincaro fosse appena per i montanari, mentre fatti visibili e palpabili ci assicurano che è così dappertutto. Ce lo dicono infatti signore e signorine soggiornanti tra noi, le quali hanno sentito tanto il rincaro di questo genere che preferiscono ridarre il vestito al punto tale da lasciar scoperto il proprio corpo così impudicamente da muovere a schifo. Diciamo a schifo, ed è la parola più appropriata. Sono fanciulle e donne della città, forse figlie e mogli di qualche impinguato fornitore d'esercito, che passeggiano tra noi tronfi e pettorate, semivestite gonfolanti nel mostrare le loro membra... sporche e moventi a nausea. Sapessero i commenti dei militari in licenza, le imprecazioni contro queste di-onoste nel vestire, provocanti, libidinose nel loro contegno...

Noi le classifichiamo tra le più pericolose disfattiste ed invochiamo dall'autorità provvedimenti che rimedino a tale sconcezza. Non è mai lecito insultare al decoro, al pudore ed all'onestà dei costumi, tanto meno ora, momento in cui si richiede tutta la nostra serietà. I monelli stessi le classificano per maschere vaganti, il buon senso le condanna chiamandole squaldrine... I montanari le vedono passare e le canzonano, ed esse, ormai senza rossore, credono di attirarsi sguardi di simpatia... invece si attirano uno sguardo di compassione e di vero compatimento.

Quello che è detestabile e che ci fa male si è che le nostre montanine, finora serie e vestite con decenza, tentino imitarle con la più starna e ributtante goffaggine introducendo mode e costumi nel vestire assolutamente in contrasto con l'austerità dei nostri monti e soprattutto con la vita di sacrificio che conducono i loro padri, fratelli, lavoratori e militari. Spero che i nostri giovani ritornando, a guerra finita, non vorranno impalmare questa villane rinevillite che disonorano tutti.

Vi sono le brave signore e signorine che si possono additare a modello di serietà, venute dalla stessa città, alle quali, ben di cuore, porghiamo auguri di salute e di benefico soggiorno tra noi. *Montanino.*

Modificazione tariffe postali

Con decreto luogotenenziale del 14 corr. mese e con effetto dal 1 agosto p. v. le tariffe applicabili agli invii postali qui di seguito indicati, circolanti nell'interno del Regno, nelle Colonie e nella Repubblica di S. Marino sono fissate nella misura seguente:

Cartoline illustrate L. 0.10 senza limitazione di parole scritte; Biglietti da visita L. 0.10; Partecipazioni di nascita, di morte, di matrimonio e simili L. 0.10; Campioni L. 0.05 per ogni 50 grammi fino a 350 grammi con un minimo di L. 0.10; manoscritti L. 0.20 fino a gr. 50 e quindi L. 0.10 ogni 50 grammi fino al peso massimo di Kg. 5.

Pieghe di stampe aventi forma di rotoio eccedenti le dimensioni di centimetri 25 in lunghezza fermo restando il limite massimo di cm. 10 di diametro L. 0.02 ogni 50 gr. con una soprattassa fissa di L. 0.10 per ogni eccedente i cent. 25 di lunghezza.

Fatture commerciali L. 0.10 fino al peso massimo di gr. 15.

Servizio associazioni giornali, diritto fisso di abbonamento L. 1.

Tassa di assicurazione L. 0.30 per ogni L. 300 o frazione di valore dichiarato.

Contro il giornale di Mussolini

Con un certo senso di disgusto abbiamo veduto, in treno, ragazzo leggere il *Popolo d'Italia*, il giornale bestemmiale di Dio e della Chiesa, quello che con bava velenosa si scaglia e si scaglia contro le cose più sante e sacre. Leggevano il giornale delle bestemmie sacre, il giornale che colla parvenza del patriottismo tenta strappare dai cuori l'idea della religione e di ogni credenza, per riempirlo di materia e di immondizia. Leggevano il giornale che proclama Cristo un mito, un impostore, un seduttore di popoli, più ancora — orribile a dirsi — un rabbi innamorato. Leggevano ed erano ragazze. Non avranno conosciuto il giornale bestemmiale? Lo vogliamo credere. Vogliamo credere che fossero in buona fede, perché ora possiamo capacitarci che delle giovani nostrane siano giunte a tale depravazione da leggerlo pubblicamente e così sfacciatamente.

Richiamiamo tutta la attenzione dei genitori e li invitiamo a voler in modo assoluto impedire che nelle loro famiglie entri e circoli tale rebbile schifoso e pieno di eretiche espressioni. Si ricordino che si tratta di giornale ufficialmente ed espressamente proibito.

RELAZIONE

per la visita di revisione dei conti del Patronato Mandamentale degli Orfani di Guerra di Piazza Brembana

In esecuzione all'onorifico incarico loro conferito dall'Assemblea Generale dei Soci del Patronato Mandamentale degli Orfani di Guerra per Piazza Brembana,

i sottoscritti si recarono alla sede del Patronato, ove presero visione di tutta la contabilità riguardante la gestione del Patronato stesso per l'anno 1917. — Bussò di partenza fu il bilancio consuntivo già debitamente approvato dal Consiglio Amministrativo.

Il Presidente fornì tutte le delucidazioni e i dati giustificativi. Minuziosamente e accuratamente si controllarono a una a una le singole voci del bilancio, che si trovarono regolari, e pienamente giustificate.

Analoghe minute indagini furono fatte presso il Cassiere del Patronato, riscontrandosi esatte ed esistenti le somme iscritte sui libretti ed i titoli portati in bilancio.

A compimento dell'incarico avuto reputando quindi loro dovere il portare a conoscenza del pubblico le buone constatazioni e verifiche fatte, la massima regolarità riscontrata nell'amministrazione del Patronato, requisito necessario per il buon funzionamento di qualsiasi istituzione.

Dall'esame del bilancio hanno inoltre rilevato che col corrente anno scade il triennio dei soci triennali, e che, non verificandosi il rinnovo, verrebbe a mancare questo esperte forte di entrate per il Patronato; ora considerata l'alta e filantropica finalità

di essa, i forti e numerosi bisogni che la guerra continua a creare, e che il Patronato cerca di alleviare.

si permettono raccomandare sommamente ai soci che abbiano tutti a continuare il loro valido contributo per altro triennio.

I Revisori dei conti;

Domenico Regazzoni — Paganoni Ernesto.

Consiglio di Amministrazione del P. O.
« nel rendere di pubblica ragione la relazione di cui sopra non può che associarsi alle considerazioni ivi espresse per quanto si riferisce al reimpegno per altro triennio dei soci triennali attuali.

« Lo scopo altamente benefico e patriottico di questi contributi dispensano da lunghe considerazioni al riguardo. Si ha quindi la sicurezza che ogni cittadino benestante dell'Alta Valle Brembana non mancherà di versare il suo obolo per aiutare gli orfani di chi sacrificò la sua vita sull'altare della Patria per renderla grande e sicura. — Si avverte quindi che si intenderanno rinnovati per il prossimo triennio 1919-1920-1921 tutti i soci attuali che prima del Novembre p. v. non avranno mandato la loro rinuncia scritta.

Il Consiglio di amministrazione.

Mi è grata intanto l'occasione per inviare i miei più distinti saluti.

Dev.

Borghatta avv. Giulio — Pretore.

Patronato Mandamentale di Piazza pro Orfani di Guerra

Residuo precedente L.	22.487.40
Soci Patroni e Benefattori:	
Francesco Lima — Cartiera	
S. Giov. Biabio	100.—
Comune di Piazzatorre contributo 1918	250.—
Idem Averara idem	150.—
Idem Cassiglio	100.—
Soci triennali:	
Ronzoni Bernardo di Olmo	30.—
N. N. di Olmo	30.—
Beneficenze diverse:	
Dal cav. Mocchi di Lenna per transazione vertenza Consorzio Provinciale di approv. con Vitali Tullio di Fondra	100.—
Mobilizzazione Civile	
Da Ronzoni Bernardo di Olmo	20.—
Ricavo cedole Consolidato 5 % 1.º luglio u. s.	100.—
Totale fondo raccolto L.	53.347.40

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L.	163
R. Vicario di Calozio	» 5
Sig. Pianetti Pietro di Olmo	» 10
N. N. di Olmo	» 10
M. R. D. Ugo Canova Parroco di Cornale	» 5
R. Parroco di Valleve	» 10
D. Antonio Milesi di Fino	» 5
D. Gamba Parroco di Ciserano	»
Totale L.	208

Abbiamo ripreso la sottoscrizione e la continueremo. Agli amici che hanno risposto al nostro appello un vero grazie. Agli altri un eccitamento ad imitarli. La sottoscrizione ha carattere non solo di aiuto finanziario, indispensabile per continuare in questi momenti tanto difficili, ma anche un incoraggiamento per chi si dedica al minuscolo giornale con vero amore e con grande passione.

Dividendo azioni Ferrovia Elettrica Valle Brembana.

Informiamo gli azionisti della Ferrovia di Valle Brembana che fino dal primo luglio u. s. è pagabile, presso la Banca, il dividendo 1917 di L. 4.50 per azione, dietro presentazione della cedola n. 5.

Cronaca dell'Alta Valle B.

Per inesplicabile disagio postale non abbiamo potuto pubblicare nell'ultimo numero alcune notizie di cronaca, giunte in tipografia quando il giornale era già composto. I nostri signori Corrispondenti vorranno dunque perdonare se non videro pubblicate le loro corrispondenze.

L'Alta Valle Brembana pro soldati combattenti

Nel mentre il nostro Comitato, sotto la intelligente ed attiva guida dell'ill. signor Prefetto, non dimentica l'occasione propizia per recare ai combattenti il segno tangibile della riconoscenza e della gratitudine del popolo bergamasco verso il nostro eroico esercito, la Provincia risponde magnificamente all'appello ad essa rivolto e per opera di funzionari (gregi, di sacerdoti, di persone volenterose tutte altamente benemerite, si vanno continuamente raccogliendo nuovi fondi per rimpiazzare le erogazioni continue di premi che il Comitato va facendo per somme non indifferenti.

La sottoscrizione promossa nell'Alta Valle Brembana dal sig. Giovanni Gambirasio, Commissario Comunale di Piazza Brembana delle Opere federate di assistenza, ha fruttato la cospicua cifra di L. 7000 che il benemerito sig. Gambirasio ha rimesso al sig. Prefetto, accompagnandole dalla seguente lettera:

« Ill. sig. Prefetto comm. Scamoni, presidente del Comitato pro-combattenti Bergamo.

Ho l'onore di rimetterle l'importo delle Brembana da un'altra luminosa prova di a mezzo assegno B. P. C. da me raccolte quasi in alta Valle Brembana prima e durante la festa religiosa del 28 giugno u. s. a Piazza Brembana, alla quale partecipò la S. V. III.

Con questa sottoscrizione l'Alta Valle Brembana dà un'altra luminosa prova di vero patriottismo, una eloquente dimostrazione di gratitudine e di ammirazione verso coloro che col proprio eroismo tengono alto l'onore della Nazione in armi.

Unico elenco delle sottoscrizioni stesse.

A mo' scarico gradirò un breve cenno di ricevimento della presente, e coi sensi della più alta stima mi affermo devot.

Gambirasio Giovanni

Riceputi Gregorio a Figli, Carona, lire 1100 — Goglio Giuseppe, Trabucchetto 1009 — Colleoni Andrea, 3. Pellegrino 1000 — Calvetti Filippo, Piazzatorre, 600 — Fratelli Calegari, Valnegra, 500 — Pianetti Umberto, Olmo, 300 — Gualteroni Pietro, Lenna, 200 — on. deputato Belotti, Zogno, 105 — Ruggeri Domenico sindaco, Piazza Brembana, 105 — Mocchi cav. Tomasc sindaco, Lenna, 150 — Borgatta avv. Giulio pretore, Piazza Brembana, 105 — Gervasoni ing. Vittorio, Bergamo, 105 — Arizzi not. Giuseppe, S. Giov. Bianco, 100 — Eredi di Domenico Arizzi, Olmo, 100 — Goglio Benigno, Olmo, 100 — Regazzoni Domenico, Olmo, 100 — Oberti Giovanni, Lenna, 100 — Gavazzoni avv. Giuseppe, Bergamo, 55 — not. Adelsio, Bergamo, 55 — Goglio Giovanni, Averara, 50 — Baschenis Luigi, Averara, 50 — Palla Antonio, Moio de' Calvi, 50 — Paganoni Ernesto, Monara, 50 — Berera Alessandro, Trabucchetto, 50 — Betti Battista, Piazza Brembana, 50 — Fratelli Paroncini, Olmo, 50 — Paganoni Isacco, Branzi, 50 — Pasta Giovanni, Lenna, 50 — Rovelli Giovanni, Olmo, 50 — Acciaierie e Ferr. Lombarda, Milano, 50 — Begnis Geremia, Lenna, 20 — Oberti Domenico Lenna 25 — Goglio Alessandro, Olmo, 20 — Vitali Agostino fu Agostino, Fondra, 20 — Revidati Vittorio, Fondra, 20 — Baliceo Giovanni, Mezzoldo, 20 — Baschenis Pietro, Averara, 20 — Calvi Domenico, S. Brigida, 20 — Annavazzi Bernardo, Olmo, 20 — Arioli Giacomo, Piazzatorre, 20 — Arizzi Luigi, Piazzolo, 20 — Alberti Giovanni farmacista, Valnegra, 15 — Boni sac. Giovanni vicario, Branzi, 15 — Paganoni Giacomo, Valnegra, 10 — Capitano medico dott. Musati, Branzi, 10 — Regazzoni Luigi, Cassiglio, 10 — Arioli Anzano, Piazzatorre, 10 — Ruffoni Luigi, Ornica, 10 — Calvi Ettore,

Lenna, 10 — Ghilardi Pietro, Olmo, 10 dottor Beltramelli, Averara, 10 — Calvi Domenico, Piazza Brembana, 10 — Calvi Domenico, Lenna, 10 — Milesi Enrico, Roncobello, 10 — Vitali Antonio fu Agostino, Fondra, 10 — Monaci Giovanni corriere, Branzi, 10 — Oberti Bono, Lenna, 10 — Opini Giovanni, Lenna, 10 — Piccamigoli Carlo sindaco, Averara, 10 — Baschenis Giosuè, Averara, 10 — Quarenghi Cesare, Sottocchia, 10 — M. R. Parroco, Moio de' Calvi, 10 — Bonandrini dott. Giuseppe Piazzatorre, 10 — Lachelli ing. Pietro, Mezzoldo, 10 — M. RR. Parroci, Mezzoldo, 5 — Averara 5 — Roncolello, 5 — Baresi, 5 — Fondra, 5 — Camerata Cornelio, 5 — Cassiglio, 5 — Piazzatorre, 5 — Bordogna, 5 — Cusio, 5 — Trabucchetto, 5 — Piazzolo, 5 — S. Brigida, 5 — M. R. Arciprete, Piazza Brembana, 5 — Bortolotti cav. sac. Clizze, Bergamo, 5 — Traini sac. Carlo, Valnegra, 5 — Rho Pietro, S. Giov. Bianco, 5 — ill. sig. Prefetto, Bergamo, 5 — Berzleri dott. Gaute, Piazza Brembana, 5 — Lazzaroni Giuseppe, Averara, 5 — Begnis Cipriano, Lenna, 5 — Oberti Domenico, Camerata Cornelio, 5 — Pedretti Luigi sindaco, Olmo, 5 — Mostacchi Natale, Olmo, 5 — Oberti Giacomo, Lenna, 5 — Gambirasio Giovanni, Piazza Brembana, 3 — Gervasoni Bono, Bordogna, 2. — Totale L. 7000

AVERARA.

Salute buona - I nostri soldati - Maria SS. del Rosario - Asta pubblica. — In paese tutti bene. — Al riguardo l'egregio sig. medico-condotto mi attesta di non aver forse mai constatato tante ristrettezze e tante privazioni nei viveri come in quest'anno, e nello stesso tempo di non aver forse mai riscontrate così buone le condizioni generali di salute e così rara la mortalità. E' anche questa una prova preziosa di quella verità eternamente vera, perché infallibile, che in multi exis erit infirmitas; le malattie non vanno disgiunte dai disordini della gola, e che qui abstinens est aduciet vitam: chi va parco e ritenuto nel mangiare, prolunga i suoi giorni. Resistiamo ancora, e sforzandoci di fare il nostro dovere, confidiamo sempre nella Provvidenza anche per l'avvenire.

— Sono capitati in licenza di questi giorni i nostri graduati e soldati: Carlo Lazzaroni di Luigi, Battista Lazzaroni fu Primo, Amadio Lazzaroni, G. Battista Lazzaroni fu Fortunato, Antonio Lazzaroni fu Sebastiano, che ebbe anche 50 lire di premio per una bella azione compiuta in combattimento, Giuseppe Gennati, Luigi Papetti, tutti di ottima salute.

Purtroppo nessuna notizia ancora sul conto dei soldati Battista Geneletti e Pietro Piccamiglio fu Giovanni; non è però tramontata ogni speranza.

Sentita e divota è stata anche in quest'anno la nostra solennità celebrata in onore di Maria SS. del Rosario. Ci ha predicato con affetto e praticità il R. Parroco di Camerata. Abbiamo particolarmente ricordati i nostri cari e ci siamo ritemperati a santi propositi.

— Si è fatta, oggi nella sala comunale una licitazione a schede segrete di N. 51 piante comunali cadute a terra o « streponi », come li chiamano qui e come portava l'avviso d'asta. Il prezzo era di lire 15 cadauna. Sono stati deliberati dal negoziante Giosuè Baschenis al prezzo di lire 20.11. — Addio.

Veritas.

BARESÌ

Disgrazia. — Il giorno 31 s. m. il nostro paesello veniva turbato da altra orribile disgrazia. Certo Gervasoni Emilio, uomo sulla sessantina, veniva colpito da un macigno enorme che distaccatosi dal monte gli spezzava le gambe. Fu portato a casa, ove morì quasi subito. La disgrazia ha vivamente addolorato tutti, trattandosi di persona ben voluta e stimata da tutto il paese. Ai parenti presentiamo i sensi delle nostre condoglianze, al defunto i nostri suffragi.

BRANZI.

Convegno patriottico. — Domenica 25 verrà tra noi l'on. Belotti e con probabilità l'ill. mo signor Prefetto con altri oratori, per un convegno patriottico all'Asilo, alle ore 14. Si prevede grande concorso. La parola degli oratori ha per scopo di sollevare gli animi, infondendo speranza e fiducia di vittoria, nonchè per eccitare alla resistenza. Devono tutti intervenire quelli

della Vicaria, uomini e donne, perchè tutti sentano il bisogno di una parola che ci conforti e ci sollevi lo spirito.

CARONA.

(Ritardata). A nome della intera popolazione va data ampia lode allo spettabile nostro Consiglio comunale il quale a mezzo dell'on. Sindaco sig. Gregorio Riceputi, ha versato sulla fine dello scorso mese la bella somma di lire 10.000 alla cassa della nuova chiesa parrocchiale. Mentre si pongono le più sentite grazie, si fanno voti che anche per l'avvenire venga ricordato ancora il nostro nuovo tempio che riuscirà veramente bello.

— Il giorno 20 luglio, dopo una lunga agonia confortata dai carismi di nostra santa Religione, spirava serenamente la sua bell'anima Vanini Migliorini Maria. Donna di grande pietà, lascia nobili esempi di fede viva ed operosa.

— Furono a trovarci di questi giorni i soldati Bianchi Martini, Bagini Marco, Cattaneo Cesare, Carletti Pasqualino, Migliorini Tranquillo, Papetti Alessio, Salvetti Costantino, Vanini Domenico.

— Il 4 agosto abbiamo celebrato la festa della Madonna del S. Rosario, distinta per frequenza ai SS. Sacramenti e per devoto concorso alle S. Funzioni, nonostante l'imperversare di pioggia torrenziale.

CASSIGLIO

Il giorno 11 mattina veniva colpita improvvisamente da malattia mortale Ruffoni Rachele maritata Regazzoni, e sebbene si fosse tentato tutto quello che poteva suggerire la scienza umana per strapparla alla morte, tuttavia il quattordicesimo rivedeva la sua bell'anima a Dio, dopo di aver ricevuto con particolare devozione ed esemplare pietà i SS. Sacramenti e di essere stata assistita fino all'ultimo momento da tutta la sua famiglia che sentivasi straziata dal dolore per la perdita di così cara persona. Era una donna che per la sua fede antica e profonda, per la sana e forte educazione che aveva impartito ai figli suoi per la frequenza alla chiesa ed assiduità alla preghiera, potevasi chiamare una delle migliori madri cristiane. Colpita in questi ultimi tempi da duplice disgrazia dei figli al fronte, fu fortemente scossa nella salute e vivendo giorni di accorata mestizia, scese innanzi tempo nel sepolcro.

Si ebbe funerali solenni con l'intervento di quasi tutto il clero del mandamento di Piazza, funerali che furono tributo di pietà della sua famiglia, di stima del paese, di suffragio di tutti. — Sulla sua tomba scendano suffraganti le preghiere dei buoni ed alla addolorata famiglia vadano le nostre sincere condoglianze.

— In paese null'altre di nuovo.

Mikros.

CUSIO

In paese buona salute. Sono capitati in licenza Camillo di Rocco e Pietro di Perpetua.

In questi giorni è arrivata in paese cartolina da un prigioniero, che potrà tornare di conforto anche ad altre famiglie desolate. Chi scrive è il soldato Rovelli Paolo Bragarolo, prigioniero dal novembre p. p. — Paolo sino al marzo p. p. ha sempre mandato sue nuove alla famiglia, e quando scriveva dava pure notizia dei suoi compagni di sfortuna, specialmente di Ornica, i quali facevano altrettanto, in modo che di frequente le famiglie avevano nuove dei loro soldati prigionieri. Quando dal marzo la famiglia Bragarolo non ebbe più notizia del figlio soldato Paolo prigioniero. I compagni continuano a scrivere alle loro famiglie, ma non danno più relazioni di Paolo. La famiglia del soldato dubitava di cosa grave, quando in questi giorni arriva cartolina alla famiglia che dice: « Voi mi avete giudicato morto, ma sono vivo, e dal marzo in poi non mi fu concesso di scrivervi. Io spero che la mia vi troverà tutti in salute. Vostre notizie, dopo che sono prigioniero, nessuna è pervenuta, e nemmeno un pacco, nè da voi nè dalla Croce Rossa. Continuate a mandarvi vostre nuove. Chi sa che un giorno possa avere la consolazione di averle. Vi saluto ».

Che la presente sia per ritornare di conforto a non pochi che piangono i loro soldati, pensando che se non scrivono è perchè i tedeschi, sempre coerenti, non glielo permettono regolarmente. Anche questa va posta nelle solite viltà del nemico.

LENNA.

Soldato morto in guerra - I lavori dell'Asilo. — Un altro figlio forte e valoroso a perduto Lenna nel giovane Gozzi Giovanni. Il giovane in parola fu fatto prigioniero l'11 febbraio 1918

e mandato in Germania, dove, dopo lunga malattia, moriva nell'Ospedale a Mingen. La madre ne è addoloratissima e noi pure di Lenna sentiamo vivo il rammarico per un giovane così buono. Sia pace all'anima sua.

— L'erigendo Asilo va sempre più prendendo piede. Si è già raccolto molto materiale e si sono già incominciate le fondamenta. E' un vero entusiasmo: donne, ragazze e perfino fanciulli con discreto numero di uomini lavorano con vera energia e si mostrano davvero consci dell'importanza dell'opera.

Bravi, la soddisfazione di aver contribuito ad un'opera di tanta utilità sarà completa, quando se ne vedranno gli effetti pratici della educazione che i bambini ne riporteranno.

Le contraddizioni di pochi non fanno che far meglio spiccare la nobiltà del lavoro di tutti gli altri.

MEZZOLDO

Colpita da morte fulminante sulla strada che mette alla « Fracia », dove si recava a trovare dei suoi parenti, si è spenta Arioli Maddalena Papetti, nell'età di 65 anni.

Abitava colla famiglia a Massalengo presso Lodi; laggiù le era morto da poco il marito e una figlia. Ella stessa si era appena rimessa da una malattia e, debole come era, veniva a cercare ristabilimento completo alle arie ossigenate della « Ripa », dove veniva sempre a passar l'estate. Invece, vi trovò la morte. Aveva però da poco ricevuti i Sacramenti, e d'altronde era donna e madre cristiana nel vero senso della parola, tutta sacrificata al bene della famiglia. Solennissimi i funerali che i figli suoi le fecero celebrare, con invito del Clero di tutto il Mandamento.

Dopo lunga malattia, e coi conforti religiosi tutti, è mancata pure ai vivi anche Arioli Carolina di 78 anni, anch'essa della colonia dei mandriani. Semplice, paziente, di sincera pietà, fece per degli anni un po' di scuola estiva rurale ai fanciulli d'ambo i sessi della Tracia, la più rurale di tutte le scuole.

— Salvini Cesare, che era stato con notizia ufficiale dato disperso, in una azione sul Grappa del 15 scorso giugno, si è fatto vivo ora anche lui scrivendo dall'Austria dove è prigioniero.

Mezzoldo è animatissimo da squadre di operai, oltrechè della nostra Valle, anche della Valtellina, Val d'Intelvi e Val Cavallina, e operano valtellinesi e di S. Gio. Bianco e borellai di diversi paesi. Fervono i lavori per l'impianto sostegni della nuova linea di trasporto energia elettrica, i lavori di disboscamento in diverse zone, e altri lavori militari, ai quali sono adibiti soldati comandati, tra cui varii delle terre invase. Disgrazie nessuna però. Solo un ragazzo del paese, certo Baliceo Giuseppe, lavorando a Ca' S. Marco, causa un masso che lo travolse, s'era fratturata una gamba in due punti, più altra ferita e contusioni. Ma le pronte, energiche e sapienti cure del nostro bravo ed infaticabile dott. Bonandrini lo hanno subito messo fuori di pericolo e sulla via della guarigione.

OLMO.

Il giorno 10 dello scorso luglio moriva con tutti i conforti religiosi Goglio Orsola maritata Mostacchi. La sua vita, da 9 anni in qua, la si può chiamare un continuato martirio. Durante questo periodo infatti fu sottoposta a molteplici operazioni chirurgiche, nelle quali, fra altro, a diverse riprese si ebbe amputato un braccio ed una gamba. Nonostante però una persecuzione continuata di un male che brutalmente ne voleva la distruzione, eravamo sempre di fronte ad una donna calma e serena, di quella serenità e quiete che è frutto di un'anima rassegnata. — Il compassionar la in mezzo a tante sue sofferenze, era un'offenderla, e dolcemente rimproverando chi voleva associarsi alle sue pene, soleva dire, il Signore vuole così e la sua volontà sia fatta. Valga tanto suo patire ad eccelerare quel momento in cui potrà bearsi in quel Dio che ricambia i dolori cristianamente sofferiti con tanti gradi di gloria.

Negli ultimi combattimenti ch'ebbero luogo in Francia, risultano come dispersi: Gennati Giovanni di Luigi e Arizzi Carlo di Giuseppe.

PIAZZA BREMBANA

Arresto di prigionieri austriaci. — Il 12 agosto il sig. Ruggeri Domenico, sindaco di questo comune, di passaggio per Cassiglio, venne avvertito che nella valle vi erano due sconosciuti che si presumevano soldati austriaci. Richiesto, quale pratico del luogo, il soldato in

licenza Dentella Angelo di Battista, di corsa raggiunse il luogo indicato, ove, non vedendo alcuno e pensando che nel frattempo gli sconosciuti avessero potuto allontanarsi, si diede a fare un largo giro. Di ritorno al luogo di partenza, trovò altro soldato in licenza, tal Ruffinoni Luigi di Amadio, che alla notizia li aveva seguiti. Gli sconosciuti, che erano nascosti a poca distanza dai tre, credutisi scoperti si alzarono in piedi. I tre allora li videro e in un attimo li avvicinarono. Senza opporre resistenza, i due salutarono militarmente e allora fu facile riconoscerli per autentici prigionieri austriaci, che, come ebbero poi a confessare, fuggiti da Melzo otto giorni prima, provvisti di denaro e di viveri, tentavano raggiungere la Svizzera.

Invitati a seguirli, furono condotti a Piazza Brembana e consegnati ai RR. Carabinieri.

L'atto del sig. Ruggeri merita di essere segnalato al pubblico perché già secondo del genere, avendo egli anche altra volta fatto arrestare quattro disertori italiani.

Un bravo a lui ed ai due soldati che lo coadiuvarono.

— *Encomio ministeriale.* — Il Ministero dell'Interno per tramite dell'ill. mo sig. Prefetto comm. Scamoni, ha concesso un encomio speciale al sig. Calvi Matteo di Piazza Brembana, capo operaio della Società Acciaierie e Ferriere lombarde per l'atto coraggioso compiuto nella primavera scorsa, che valse all'arresto di un prigioniero di guerra evaso dal reparto di Bergamo.

All'ardito Calvi Matteo, onorato di lode ministeriale e del compiacimento prefettizio, esprimiamo noi pure i nostri vivi complimenti.

RONCOBELLO.

(Ritardata). Una disgrazia mortale è toccata al quindicenne Milesi Giulio che si trovava a lavorare all'Alto Forno d'Alione in Valle Camonica. Il povero ragazzo dormiva in una stanza attigua alla fornace per la fusione della ghisa assieme a suo padre Serafino ed a due compagni di lavoro e nella disgraziata notte sul 7 luglio si deve essere sprigionata dalla custodia del metallo in fusione una piccola colonna di gaz e attraverso la parete penetrò nella stanza e ne attossicò l'atmosfera. Alle ore 2 dopo mezzanotte il Serafino providenzialmente si svegliò, avvertì il pericolo e, quantunque sbalordito, ebbe la forza di invocare aiuto. Accorsero prontamente gli operai che vegliavano al forno ed improvvisarono i soccorsi del caso. Il povero Giulio però era già spirato; altro operaio, certo Gervasoni di Bordogna, giaceva agonizzante, e dopo lunghe ore di agonia esso pure doveva soccombere; il Serafino invece ed il quarto compagno poterono essere tratti in salvo. La grave sciagura ha vivamente impressionato ed è rimpianta la perdita di quel caro figliuolo così buono. Alla famiglia desolata le nostre condoglianze; al povero Giulio le nostre preci suffraganti.

Un decorato di guerra può vantare anche il nostro paesello. E' l'ufficiale Milesi Beppo, dell'albergo omonimo. Richiamato al servizio militare qualche tempo prima che scoppiasse la guerra nostra con l'Austria, gli veniva affidato un importante ufficio nello Stato Maggiore del 5.º Alpini e nel d. impegno dei suoi doveri egli seppe guadagnarsi la stima dei suoi superiori, che per questo lo proponevano per la decorazione della Croce di guerra, che gli venne consegnata il giorno 24 luglio al fronte.

All'amico che così alto tiene l'onore di Roncobello presentiamo le nostre sincere felicitazioni, con l'augurio di poter presto festeggiare qui tra noi la sua ben meritata decorazione.

Il comm. Aphel con la sua egregia famiglia è giunto quasi nella scorsa settimana e si fermerà qualche tempo nella diletta e simpatica sua villa.

All'illustre personaggio che onora così dell'alta sua benevolenza Roncobello, presentiamo il nostro deferente e cordiale benvenuto.

SANTA BRIGIDA.

(Ritardata). Per dimostrare ai valorosi combattenti delle sette giornate sul Piave la riconoscenza degli abitanti del nostro ameno paese, l'egregio nostro signor Sindaco ha indetto una pubblica sottoscrizione.

Ecco i nomi di tutti coloro che col loro modesto obolo corrisposero al patriottico invito: Benemerita famiglia Gualteroni Gio., L. 50; signor Baschenis Gio., sindaco, 5; Geneletti Luigi, insegnante, 5; Regazzoni Antonio Coira, 5, rev. sig. Arciprete, 5; famiglia Torricella, 25; Regazzoni Martino, 4; Regazzoni Domenico, 3; Guerinoni Battista, 5; Regazzoni Luigi Guery,

5; Regazzoni Battista, 2; Rigellini Luigi, 1; Paleni Genevieve, 0.30; Rovelli Onesta, 2; Geneletti Battista, segretario, 10; Borzotti Francesco, 5; Buzzoni Enrico, 1; Manzoni Angelo, 2; Borzotti Luigia, 0.50; Manzoni Carmelina, 1; Geneletti Santo, 0.20; Regazzoni Carlo fu Battista, 0.50; Regazzoni Antonio fu Battista, 2; Regazzoni Luigi di Ambrogio, 3; sig. medico Beltramelli, 5; Santi Luigi, 0.50.

Terminata la sottoscrizione, la somma raccolta verrà mandata al Comando Supremo dell'Esercito.

Buzzoni Gabrio (Bindela) scrive che trovandosi all'ospedale da campo per ferita riportata in combattimento al braccio e coscia destra. — Da notizie private ci risulta che Regazzoni Giovanni, l'amico del Rosso, trovandosi in Austria prigioniero. — Cominciano ad arrivare a casa per la licenza estiva alcuni dei nostri soldati: in questi giorni sono arrivati Santi Ciliado, Geneletti Severo, Santi Ferdinando e Regazzoni Paolo.

In paese ottima la salute. — Si attende che le patate giungano a maturanza un po' presto perché i nostri padroni di Bergamo ci fanno desiderare in questo mese la farina gialla.

Il giorno 17 corrente mese è giunta notizia all'egregio nostro Sindaco che il soldato Regazzoni Paolo fu Gio. e di Annunciata Regazzoni ha partecipato al combattimento del 15 luglio sul... e da quel giorno non risultò al comando del suo reggimento che fosse tra i prigionieri o tra i feriti; deve essere perciò presumibilmente fra i morti. Da pochi mesi egli trovavasi al fronte.

— Regazzoni Gio. di Domenico Guery è pure disperso dal 15 giugno. Speriamo che almeno questi sia prigioniero.

— Di questi giorni è venuto a trovare il suo genitore il nostro soldato mutilato Santi Carlo di Giacomo Lindo. Sta bene di salute e spera di essere presto stabilmente a casa colla pensione. E' privo dell'arto inferiore della gamba sinistra.

Fu pure leggermente ferito Buzzoni Gabrio. Lo attendiamo a casa con alcuni giorni di convalescenza.

— Le ultime notizie giunteci circa la salute del nostro orissimo Curato, non sono purtroppo confortanti. Sempre è obbligato al letto, immerso continuamente nei suoi dolori, che diminuiscono mai un minuto di intensità, senza la minima speranza ancora di poter riacquistare almeno in parte la salute. Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti, in specie dei nostri buoni giovani, perché pur egli per essi prega in modo particolare dal letto dei suoi dolori.

— Nelle due passate solennità del S. Rosario di Maria SS. e di S. Rocco, celebrate con singolare pietà e devozione, ci siamo ricordati dei nostri cari soldati vivi e morti.

VALLEVE.

Le nostre feste, cioè quella di S. Francesco e della Madonna, riuscirono di grande pietà e devozione. Abbiamo avuto anche buon numero di Clero, nonostante la penuria attuale. Furono ricordati i nostri cari soldati nelle pubbliche e private preghiere. Attendiamo con ansia di poterle celebrare con la presenza di tanti oggi assenti.

— L'affa epizootica imperversa sempre tra le bovine dei mandriani a Capo Brembo e tra le bovine dei privati, con alcuni decessi. Speriamo che il contagio, dannoso sempre, dannosissimo oggi, abbia a cessare per bene di tutti.

Teresa Micheli di Giacomo, affetta da peritonite, trasportata all'Ospedale per essere operata, dovette essere di nuovo rimandata con la automobile della Croce Rossa, perché dichiarata inoperabile. Purtroppo la ragazza, di soli 18 anni, dovrà soccombere.

Caduto sul campo di battaglia

Una dolorosa notizia giunse al nostro on. Sindaco in data 14 c. m., la notizia cioè che Monaci Angelo di Giuseppe, caporale nel battaglione d'assalto, moriva il 3 agosto. Era della classe 1896, giovane di fondo veramente buono, cristiano profondo, amato da tutti per il suo carattere aperto, franco, leale. Apparteneva al Circolo S. Luigi e alla Società Cattolica di M. S. Era di un ardimento e di un coraggio superiore ad ogni elogio. Fu encomiato e si ebbe una licenza per merito di guerra. Le lettere che scriveva sono pervase di sentimenti nobilissimi e arditi, nonché di profonde convinzioni cristiane. La sua morte destò largo rimpianto. I genitori, i fratelli, le sorelle ne piansero e ne piangono tuttora la perdita. Chi scrive questi cenni lo conobbe intimamente e sa di aver perduto uno dei migliori giovani della parrocchia. Lo conforta il pensiero che il bravo Angelo sarà oggi incoronato di gloria in Cielo.

Un valoroso

Riportiamo qui sotto la motivazione della medaglia d'argento di cui fu insignito il capitano Alessandro Traini di Valnegrà, mentre era tenente, e la distinzione al merito di guerra acquistata poi.

« Traini Sandro di Spino al Brembo, in terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con molto ardimento e valore. Ferito più volte gravemente al braccio, non volle lasciare la sua compagnia, ma, esempio mirabile di fermezza e di energia, combatté ancora finché cadde più gravemente ferito a Montefalcone il 21-10-15.

Un'altra onorificenza si è meritata da capitano, e cioè la croce al merito di guerra, con decreto 4-7-18.

Al capitano Traini, così giovane e pur tanto benemerito verso la patria e tanto valoroso, porriamo sentite congratulazioni e auguri di sempre maggior fortuna. Egli onora l'Alta Valle e la famiglia Traini, lo zio Rettore che lo ha saputo educare nel suo collegio agli alti sensi di vera italianità.

E' pure sottotenente Traini Gaetano, fratello al capitano, al quale pure porriamo congratulazioni ed auguri.

CONDOGLIANZE

A D. Antonio Salvetti sergente nella sezione di sanità, già Curato a Vallave, dove è così amato e stimato, è morto per causa della guerra un fratello ammogliato che gli era carissimo. Noi gli porriamo ben di cuore le più sentite condoglianze, augurando che il pensiero del dovere compiuto dal fratello, gli riesca di conforto e di sollievo.

Siena invoca da Maria la vittoria all'Italia

Per iniziativa del collegio dei parroci di Siena caldeggiata dall'arcivescovo che ha pubblicato un nobile manifesto, vi è stata in piazza del Duomo a Siena una grandiosa cerimonia religiosa e patriottica per invocare dalla Madonna Patrona della città la vittoria alle nostre armi. Le vie, il palazzo arcivescovile e la cattedrale erano imbandierati.

Assistevano alla cerimonia parecchie migliaia di persone, molte associazioni, le contrade, tutte le autorità civili e militari. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'arcivescovo monsignor Scaccia ed il generale Parlante, oratore ufficiale della cerimonia, suscitando le più riverenti commozioni.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

con Sede in BERGAMO - Via Paleocapa N. 4

Succursale in Piazza Pontida 2, ed Agenzie a:

Albino, Brembate Sotto, Calolzio, Caprino Bergamasco, Cassano d'Adda, Clusone, Fara d'Adda, Gandino, Gorgonzola, Gorno, Lovere, Piazza Bremb., Romano Lomb., Selino d'Imagna, S. Giov. Bianco, Serina, Solto, Taleggio, Terno d'Isola, Treviglio, Urgnano, Vaprio d'Adda e Villa d'Alme.

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Agenzia di PIAZZA BREMBANA

L'Agenzia di Piazza Brembana, apertane i giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 11 e dalle 12 alle 15.

Riceve depositi a risparmio ed in C. C. con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di ricchezza mobile) del:

4. — % per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti.

3.50 % per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio.

3. — % per depositi liberi;

3.1/2 % per depositi vinc. al preavviso di 4 mesi;

3.1/2 % per depositi vinc. al preavviso di 6 mesi;

3.7/4 % per depositi vinc. al preavviso di 12 mesi;

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore e L. 1500 dai libretti nominativi e indistintamente fino a L. 5000 con preavviso di 5 giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di 10 giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali Casse Popolari ed altre Istituzioni Cooperative, e di

Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo.

Fa servizio di cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di quattro in quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso.

Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.

Fa sovvenzioni in conto corrente, su depositi di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa, su deposito di effetti pubblici.

Fa operazioni di Riporto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati, verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizi di assegni anche per l'estero.

Emette assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili in tutte piazze bancabili del Regno

N.B. Il prezzo d'emissione delle Azioni è di L. 70.00

Ogni socio può sottoscrivere CENTO azioni. :: ::

Cereria GIUSEPPE RIVA

SAIANO (Provincia di Brescia)

Rappresentante a Piazza Brembana sig. DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENSI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltalone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI, SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato
alla Farmacia di
Olmo al Brembo

Il sindaco conte Elei Pannocchieschi ha prestato a nome del popolo solenne giuramento a Dio di resistere sino alla piena vittoria delle nazioni alleate, sino al completo trionfo del diritto e della giustizia, giuramento accompagnato dalle generali ovazioni della folla. Applauditissimi la marcia reale e gli inni patriottici suonati dalla musica militare. Le rappresentanze militari delle nazioni alleate non avendo potuto intervenire, hanno inviato telegrammi di scuse e di adesioni, letti al pubblico tra gli applausi.

Ecco l'appello dell'arcivescovo, al quale si allude nel telegramma:

« Sull'esempio delle grandi e forti nazioni nostre e alleate che nei loro congressi e nei loro parlamenti ufficialmente e pubblicamente invocano l'aiuto di Dio: ammirati dalle grandiose manifestazioni di fede e di patriottismo che alcune delle importanti nostre città hanno dato all'Italia, sicuri di interpretare i sentimenti della grande maggioranza, nutriamo ferma fiducia che nella rievocazione delle grandi idealità religiose, che di Siena vetusta fecero la gloriosa *Civitas virginis*, tutti i cittadini, come ai giorni più belli della Repubblica di Siena, uniti per la difesa della Patria accorrevano per la solennità del 19 agosto alle ore 18.30 alla sacra cerimonia che si svolgeva nella piazza del Duomo, dove verrà portata la Veneratissima Immagine della Madonna del Voto, alla qua-

le per ben sette volte nei pericoli più gravi del nostro popolo i Padri magnanimi consegnarono come a propria guida e difesa le chiavi della città.

Come a Milano, a Torino, a Livorno, dove le più imponenti manifestazioni religiose e patriottiche si sono svolte con l'incoraggiamento del Governo e con l'intervento delle Autorità politiche, cittadini e militari: noi pure affermeremo insieme col popolo concorde la immutabile volontà di resistere fino al trionfo delle giuste aspirazioni nazionali, fino ad una giusta e duratura pace.

In nome degli eroici fratelli caduti per l'onore e la grandezza d'Italia in nome dei prodi soldati che son là nelle trincee e presso i cannoni a ricacciare con epica lotta la invasione nemica, in nome dei prigionieri doloranti in terre straniere, in nome di tante famiglie di profughi che hanno lasciato tesori di arte, di ricchezza e gli affetti nelle mani rapaci di crudeli invasori, nel nome d'Italia che soffre e combatte per la sua libertà, noi vi invitiamo tutti alla preghiera umile e piena di fede nel giorno che fu il più sacro ai Padri nostri per domandare a Dio mediante la intercessione della Vergine nostra gloriosa Avvocata, la pace nella vittoria che renderà gli emigrati ai loro focolari, i combattenti alle loro famiglie, i prigionieri alla Patria ».

3. Atto di notorietà rilasciato dal sindaco del comune di residenza della vedova su deposizione di tre testimoni che dovranno firmare l'atto stesso dal quale deve risultare

a) se alla data del detto matrimonio siano viventi orfani del militare defunto, indicando, nel caso affermativo, la data di nascita di ognuno di essi o se vi sono orfani, se siano nubili o maritate; b) la dichiarazione esplicita da parte della autorità municipale che, per quanto riguarda lo stato, l'età della vedova e dei figli e i rapporti di famiglia, l'atto di notorietà concorda coi registri di stato civile e anagrafe.

4. Se poi esistano orfani minorenni del militare defunto a sensi dell'art. 26 della legge 18 luglio 1917 n. 1142 si dovrà inoltre presentare copia autentica del verbale del Consiglio di famiglia a norma di legge, la quale stabilisce appunto che la madre prima di passare a nuovo matrimonio deve far convocare dal tutore un consiglio di famiglia che deve deliberare sulla educazione dei figli e sulla amministrazione dei loro beni;

5. Certificato del Comitato provinciale di alta vigilanza per gli orfani di guerra (presso la Prefettura) che attesti che la vedova ha dato al Comitato medesimo notizia del suo matrimonio.

Sempre nell'ipotesi che esistano orfani minorenni del militare defunto, nell'istanza di cui al n. 1 od in altra parte sottoscritta dalla vedova o da chi abbia legale rappresentanza d' detti orfani si dovrà esplicitamente dichiarare che si intende chiedere la liquidazione della pensione a favore degli orfani stessi e si dovrà pure aggiungere gli atti di nascita dei medesimi, ove non siano stati precedentemente esibiti.

Eccetto la domanda di cui al n. 1, tutti gli altri atti e documenti vanno in carta libera.

Con la dovuta avvedutezza e con la prudenza necessaria esse facciano conoscere alla vedova le disposizioni suddette non solo, ma se ne interessino personalmente affinché presentandosi la occasione, esse vengano attuate: assolveranno così ad uno dei principali doveri del loro nobile e pietoso ufficio ed avranno il conforto di vedere regolate certe situazioni penose e irregolari.

PEDRALI DARIO, responsabile

Società Editrice S. Alessandro - Bergamo

La pensione di guerra alle vedove che passano a seconde nozze

Non dubitiamo che i RR. Sacerdoti, i quali attendono con amore ed intelligenza alle opere di assistenza e di conforto delle nostre popolazioni, vogliano rendere edotte le vedove dei nostri prodi caduti in guerra su quanto verremo sotto esponendo.

E' noto che il testo unico della legge 21 febbraio 1875 n. 70 sulle pensioni civili e militari sanciva all'art. 107 la perdita della pensione alla vedova di guerra che passa a seconde nozze.

Ciò era semplicemente pericoloso, se non ingiusto; era un costringere con una tariffa ad una vita non voluta la vedova di colui che aveva dato la vita per la libertà. Se pensiamo poi di quanto è elevato e va di giorno in giorno elevandosi il numero delle vedove di guerra specialmente di giovane età, si comprenderà bene che il grave inconveniente morale viene crescendo a dismisura e porterebbe serie conseguenze delle quali rimarrebbero vittime, come sempre in simili casi, gli innocenti.

Preoccupati da queste considerazioni, illustri parlamentari, vescovi e cardinali alzarono tosto la voce e fecero presente al Governo la necessità di addivenire a modificazioni della legge suddetta, lasciando alle vedove quella libertà cui esse hanno diritto di natura né pregiudicando perciò in loro e negli orfani il diritto alla pensione.

Il voto di tanti eminenti personaggi fu accolto in parte con decreto luogotenenziale del 12 novembre 1916 n. 1593 che qui esponiamo chiaramente:

Il primo articolo di detto decreto stabilisce che la vedova di un militare provvista di pensione, se contrae nuovo matrimonio, ha diritto di riscuotere un capitale corrispondente a quattro annualità di pensione (circa 2500 lire per la vedova di un soldato) qualora la vedova abbia un'età non maggiore di 35 anni e non vi sia prole alla quale spetti la reversibilità della pensione da lei goduta. Aggiunge lo stesso articolo che negli altri casi invece alla vedova sarà liquidato subito il capitale ragguagliato a tre annualità della pensione (circa 1800 lire per la vedova del soldato) sempre che alla data del nuovo matrimonio essa non oltrepassi il 50.º anno di età.

La pensione viene inoltre e per intero pagata a favore dei figli fino alla loro maggioranza.

Ciò per l'articolo 108 del sopraindicato testo unico

Il decreto 12 novembre 1916 ha quindi portata una provvida innovazione permettendo alle vedove che passano a seconde nozze di riscuotere all'epoca del nuovo matrimonio una somma che per esso rappresenta una dote non disprezzabile, sempre in pari tempo « conservando la pensione, e per intero, al nome dei figli minorenni, il che assicura la madre che il secondo marito dovrà, se non altro per interesse economico, usare verso gli orfani uno speciale riguardo.

Nel caso infatti che questi non abbiano il dovuto buon trattamento nella nuova famiglia o che la pensione non sia spesa a loro vantaggio, il Comitato provinciale di alta vigilanza potrà provocare dal giudice delle tutelate il provvedimento perchè la esazione ed erogazione della pensione sia tolta alla madre e affidata invece al Comitato degli Istituti Nazionali (articolo 26 della legge 18 luglio 1917).

Come ottenere la liquidazione delle annualità

Le norme per le liquidazioni delle annualità sono contenute nello stesso n. 1 della legge suddetta. Esso dispone che la vedova, la quale, secondo i casi, voglia riscuotere le tre o quattro annualità di pensione deve farne domanda alla Corte dei Conti nel termine perentorio di novanta giorni successivi al contratto di matrimonio.

Detto termine di giorni novanta è perentorio, il che vuol dire che, lasciandolo trascorrere senza presentare la relativa domanda alla Corte dei Conti, la vedova decade dal diritto di riscuotere tali annualità.

Di qui si comprende quanto sia desiderabile che il Comune e specie i RR. Parroci dove si effettua il nuovo matrimonio, si adoperino a far presentare in tempo utile alla Corte dei Conti la relativa domanda documentata.

Si eviterebbe così che (nei piccoli paesi specialmente) molte vedove, o per la ignoranza del provvedimento in loro favore, o per la tardanza degli uffici nel presentare i documenti, perdesero il diritto alla capitalizzazione delle annualità loro spettanti.

Documenti necessari

1. Domanda in carta bollata da lire due;
2. Certificato dell'ultimo matrimonio rilasciato dal comune dove questo è stato compiuto;

ASILO - BRANZI

MACCHINA MAGLIERIE

Presso l'Asilo Infantile di Branzi si confezionano a macchina: Corpetti mutande, calze, berretti, vestiti per bambini, soffici, cravatte, passamontagne, scialli di lana. Si lavora a perfezione in lana e in cotone ritorto.

Il guadagno va a beneficio dell'Asilo

Per ordinazioni rivolgersi alla SUPERIORA dell'ASILO

Sartoria BEGNIS GEREMIA

LENNA (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi Specialità Camicie da L. 3.50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletôts - Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Libreria - Cartoleria - Legatoria

CARLO SCAIOLI

BERGAMO, Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Grande Magazzino di Aste dorate e Fabbrica Cornici

Assortimento fiori e piante artificiali

Articoli religiosi e di Cancelleria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Ricco assortimento immagini mortuarie e per militari - Penne Stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli ed Articoli per belle Arti

PREZZI MITISSIMI

Farmacia GIOVANNI ALBERTI - Valnegrà



« TERPINOLINE ALBERTI » Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc. — Acque minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche



EMULSIONE ALBERTI; il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.).

UNICHE ALBERTI; pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.